

# Cultura & spettacoli



## MOSTRE

### I tarocchi e la volontà divina

«Tarocchi: Storia, Arte e Magia» è il titolo della mostra curata dall'Associazione «Le Tarot», organismo di studio e ricerca storica composto da autorevoli personalità del mondo accademico e culturale italiano presieduto da Andrea Vitali, iconologo medievista, che sarà presentata a Rimini dal 13 al 15 aprile, (Palazzo dei Congressi) in occasione della Gran Loggia 2007 del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, la maggiore istituzione massonica italiana. All'inizio del quattrocento il mazzo dei Tarocchi fu inventato non solo per giocare a carte, ma anche per insegnare ai giocatori i mezzi e gli strumenti per con cui scoprire la volontà divina. Secondo la concezione cosmologica del tempo, legata all'aristotelismo, l'uomo poteva percepire il pensiero divino solo attraverso degli intermediari - che appaiono nei Tarocchi - ad esempio le virtù e gli astri che con il loro moto influenzano la vita sulla Terra. Alla Gran Loggia 2007 «Pedagogia delle libertà», oltre alla mostra «Tarocchi, Storia, Arte e Magia», sono previste numerose iniziative culturali aperte al pubblico: dibattiti e tavole rotonde alle quali parteciperanno studiosi, storici, filosofi e sociologi, che esamineranno, tra l'altro, il ruolo della Massoneria rispetto ai grandi temi della società di oggi.



## SCAFFALE

### Complotto contro i Medici

«L'oro dei Medici» di Patrizia Debicke Van der Noot (Corbaccio) - Granducato di Toscana, 1597. L'Italia è ormai caduta in mano agli eserciti stranieri, ma la sua cultura si diffonde in tutta Europa. E non solo quella: anche il denaro. I banchieri più potenti che servono i sovrani europei sono italiani, sono genovesi, sono fiorentini. Firenze è uno stato ricco in mano a una dinastia di banchieri: i Medici. E l'oro dei Medici fa gola a tanti e chi non riesce ad averlo in prestito, può anche cercare di sottrarlo in modo illecito. Per esempio organizzando il rapimento dei figli del granduca Ferdinando I, con l'aiuto di spie, diplomatici e preti corrotti. Ma del complotto viene a sapere il fratellastro di Ferdinando, don Giovanni de' Medici, geniale architetto, ingegnere, poeta e musicista, nonché comandante della flotta granducale e amante delle belle donne. Fra Livorno, Firenze e Ajaccio, in bettole malfamate e in ville aristocratiche, Don Giovanni, insieme al fidato capo della polizia del Granducato, conduce un'indagine che lo porterà a scoprire i mandanti e ad affrontarli in un'emozionante battaglia navale al largo delle coste toscane.

**N. M.**